

OGGETTO:Verbale della riunione dei componenti del Comitato di gestione del Comprensorio alpino di caccia di Sondrio, tenutasi il giorno **10 maggio 2016, alle ore 21.00** a Sondrio nella sede di via Alessi, 16

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Approvazione verbali del 23 marzo e 12 aprile 2016;**
- 2. Domande di ammissione;**
- 3. Dimissioni Consiglio di settore Val di Togno;**
- 4. Prove cinofile;**
- 5. Varie ed eventuali.**

Alle ore 21.10, di martedì 10 maggio 2016 si sono riuniti i componenti del Comitato di gestione del Comprensorio Alpino di Caccia di Sondrio, convocati tramite email.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risultano presenti:

- Sig. Ernesto Ceribelli (presidente)
- Sig. Giacomino Bogialli
- Sig. Roberto Bassola
- Sig. Vanni Bonolini
- Sig. Giancarlo Del Piano
- Sig. Cesare Mitta
- Sig. Amerino Pirola
- Sig. Nicola Bertolotti
- Sig. Egidio Gugliatti
- Sig. Luciano Bongiolatti
assenti
- Sig. Dario Battoraro
- Sig. Silvano Quadrio

Sono inoltre presenti Romeri Giuseppe, coordinatore “Lepre” e Murada Emanuele, coordinatore “Ungulati” per le Orobie.

Redige il verbale il segretario Patrizia Marveggio.

1. Approvazione verbali del 23 marzo e 12 aprile 2016.

Pirola chiede di inserire nel verbale da approvare il suo intervento relativo alla contestazione di un rimborso spese riferito al 2014 e si provvede.

I verbali vengono approvati con voto contrario di Bonolini il quale lamenta la non menzione dell’accessa discussione tra Bogialli e Quadrio. Si astengono dal voto Del Piano, Pirola e Gugliatti e, per il solo verbale del 12 aprile anche Bongiolatti in quanto era assente.

2. Domande di ammissione.

La Segreteria ha terminato la suddivisione delle domande di ammissione e di conferma dell'iscrizione per l'esame da parte della commissione da istituire. Detta Commissione, composta dal Presidente e dai rappresentanti delle associazioni venatorie presenti in Comitato, con possibilità di delega, dovrà riunirsi al più presto per vagliare le domande di ammissione e relazionare il merito al Comitato nella prossima riunione.

3. Dimissioni Consiglio di settore Val di Tegno.

Il Presidente legge la lettera del Coordinatore del Settore Val di Tegno sulle dimissioni di tutto il Consiglio di settore.

Ceribelli è del parere che i componenti dei Consigli di Settore e i Coordinatori non hanno ben chiaro quali siano i loro compiti. Senza limitare comunque il diritto di opinione, i compiti dei Consigli di settore sono chiaramente elencati nel Regolamento Provinciale che dà un uniforme indirizzo per tutta la provincia.

Ai Consigli di Settore non compete prendere decisioni sugli istituti per i quali anche il Comitato di Gestione ha solo potere propositivo. Ceribelli ritiene necessario programmare riunioni d'aggiornamento, se non un vero e proprio Corso per Coordinatori in modo da fornire precisi indirizzi operativi. I motivi delle dimissioni del Consiglio di settore della Val di Tegno hanno infatti come motivazione diatribe e prese di posizioni su Z.R.C. e su progetto per istituzione di A.F.V. che sono argomenti di interesse generale e non di competenza dei Consigli di Settore i quali, possono comunque esprimere il loro parere come ogni cacciatore.

Sui provvedimenti da adottare, dopo confronti di pareri espressi singolarmente dai presenti si conviene di superare la nomina di un commissario dando incarico al Presidente di indire l'elezione del nuovo Consiglio di Settore.

Mitta al termine della discussione ha voluto precisare i motivi delle dimissioni di Stefano Moraschini, che ha svolto il compito di Coordinatore in condizioni difficili, in un settore ove il mantenimento o meno della ZRC del Castellaccio e la possibilità di istituzione di una AFV hanno creato motivi di disordine e incomprensioni.

Ceribelli, per meglio chiarire i compiti di un Consiglio di Settore, rammenta che esso opera limitatamente alla esecuzione della caccia di selezione su un territorio ove vengono praticate anche le altre caccie: lepre, tipica alpina e migratoria. Nessuna specializzazione può essere privilegiata nelle scelte gestionali del Comprensorio.

Ceribelli, in merito alle proposte di organizzazione del territorio, informa che nel pomeriggio c'è stata riunione della Consulta provinciale avente per o.d.g. il Piano Faunistico Venatorio. In apertura il Presidente del C.A. di Morbegno, per la ZRC del Culmine ha presentato l'esito di una raccolta firme, libera espressione dei cittadini. Analogamente anche la LAV ha proceduto ad una raccolta firme con obiettivo opposto. La discussione sulle proposte relative alle zone divieto caccia verrà ripresa prossimamente.

4. Prove cinofile

Poiché la prova cinofila per cani da traccia di Caiolo si è già svolta e il mese prossimo ci sarà quella di Morbegno, Ceribelli propone di contribuire come lo scorso anno alle spese necessarie in carico ai comitati organizzatori con 1000 euro in favore dei Ricuperatori

Valtellinesi per la Prova svoltasi nel C.A. di Sondrio e 1000 euro in favore del Gruppo Conduttori impegnato anche nel promuovere un Corso per Conduttori.

Gugiatti si dichiara contrario auspicando una migliore organizzazione del Servizio di recupero: secondo lui ci sono troppi cani e conduttori.

Interviene Mitta per informare che le due associazioni operanti in provincia, attraverso i loro Presidenti hanno trovato punti di incontro e interessi comuni nel proporre miglioramenti. Si approvano a maggioranza i due contributi (contrario il solo Gugiatti).

Per la prova cinofila internazionale per cani da ferma che si terrà il 27 agosto, Bogialli chiede un contributo di 500 euro. Si approva con voto contrario di Gugiatti. Detta somma troverà copertura alla voce "Integrazione capitoli di bilancio".

Al fine di regolamentare per tempo i rimborsi ai conduttori di cane da traccia, considerando le risultanze dello scorso anno, il Presidente propone i seguenti criteri:

50 euro ai conduttori iscritti all'albo provinciale e al C.A. in possesso di cane abilitato o da abilitare se di età inferiore a 3 anni alla data del 31 dicembre.

25 euro per ogni intervento di ricerca, indipendentemente dall'esito, effettuato durante l'attività venatoria anche se trattasi di cinghiale, con un massimo di 10 rimborsi.

5. Varie ed eventuali.

Il Presidente comunica di avere ricevuto da Mitta una lettera riservata con richiesta di chiarire al Comitato i fatti relativi ad alcuni documentati interventi con cane da traccia effettuati da C.A. e/o T.B. nel 2014. La lettera viene letta e Ceribelli riferisce quanto a sua conoscenza, chiede quindi ai presenti di esprimersi su come procedere ovvero, informare ufficialmente la Provincia (azione che secondo lui è comunque dovuta). Di parere contrario a qualsiasi informativa si manifestano Gugiatti, Pirola, Bonolini, Del Piano e Bertoletti.

Bongiolatti prende la parola per informare che con Battoraro è stato convocato dal Presidente del CAI e di avere ricevuto incarico di proporre tre interventi sull'ambiente riguardanti percorsi d'alta quota in zona Rolla, Val di Togno e Ponte Valt.na. Le richieste verranno meglio avanzate con l'apposito modulo predisposto.

Il rappresentante del CAI continua il suo intervento dichiarando di aver dovuto dare spiegazioni al suo Presidente relativamente ad alcune sue scelte di voto in Comitato, contestate da qualcuno che, chiaramente di parte, non le aveva gradite o voleva mettere in cattiva luce i rappresentanti dell'associazione di tutela ambientale. Al termine dell'incontro è stata rinnovata da parte del CAI piena fiducia a Battoraro e Bongiolatti.

Mitta ritiene atto grave che ci siano state tali interferenze. Gugiatti interviene evidenziando che in provincia, solo a Sondrio il CAI ha nominato suoi rappresentanti persone che non sono anche cacciatori.

Sul ripopolamento della lepre, argomento stimolato da Bonolini, non ci sono osservazioni su come si è dato inizio alle operazioni seguite dal coordinatore Romeri.

Per la cura dell'area verde al punto di controllo degli ungulati, imposta dall'Azienda Ospedaliera nel contratto di comodato d'uso rinnovato per due anni, il Presidente si incarica di cercare la soluzione migliore.

Bonolini avanza la proposta di modifica regolamentare in modo che possano essere impiegate nella caccia alla lepre mute di 5 cani. Se ne parlerà più avanti.

Lo stesso Bonolini comunica “di essere stato convocato in Comunità Montana di Sondrio per un incontro con il sindaco di Albosaggia nella persona del Sig. Giugni Fausto, il Presidente della Comunità Montana di Sondrio Sig. Mafezzini Tiziano e il rappresentate della Provincia in seno al Comitato Sig. Pirola Amerino; dopo una discussione corretta e costruttiva dei partecipanti sono stato legittimato, dai rispettivi rappresentanti degli enti a comunicare che l’intenzione del Comune di Albosaggia è, legittimamente, quella di realizzare un’azienda faunistica venatoria in Val di Tegno; specificando che allo stato attuale è stato ultimato solo lo studio di fattibilità”.

Interviene Murada, a diretta conoscenza dei fatti, riaffermando che è in atto solo una indagine sulla fattibilità di realizzazione di una Azienda e non vi è alcuna richiesta di concessione. Si è invece avuta notizia che alcuni cacciatori di ungulati del Settore sono stati telefonicamente contattati da Cao Fortunato (non presente alla riunione), il quale potrebbe aver dato notizie in merito non corrispondenti al vero, ingenerando ulteriore confusione.

Alle ore 00.30 si chiude la seduta.

IL PRESIDENTE
Ernesto Ceribelli

IL SEGRETARIO
Patrizia Marveggio